



BIBLIOTECA CIVICA BRUGHERIO

2014

TRE INCONTRI D'AUTORE SU SCRIVERE LA STORIA

martedì 7 ottobre

martedì 14 ottobre

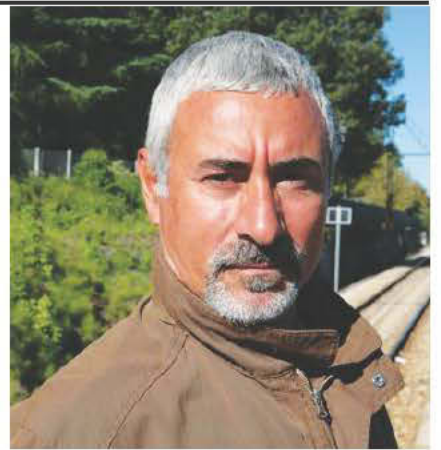
lunedì 27 ottobre



INCONTRI CON GLI AUTORI

In ogni caso nessun rimorso

Pino Cacucci



Istruzioni per la rivoluzione

Wu Ming 5



La forza del passato

Giorgio Fontana

PREMIO CAMPIELLO 2014



le schede >>>

martedì 7 ottobre, ore 21



Pino Cacucci

chi è

Pino Cacucci è nato nel 1955 ad Alessandria.

Cresciuto a Chiavari (Ge), nel 1975 si trasferisce a Bologna per frequentare il Dams.

All'inizio degli anni ottanta trascorre lunghi periodi a Parigi e a Barcellona. Seguono poi i primi viaggi in Messico e nell'America Centrale -dove risiede per alcuni anni- che segnano l'inizio di una vera passione che influenza fortemente la sua carriera letteraria. Molti sono infatti i libri che traggono spunto dai suoi viaggi e dall'amore per il Centro-America e le sue storie.

Fra le sue prime opere ricordiamo *Outland rock* (Transeuropa, 1988) e *Puerto Escondido* (Interno Giallo, 1990), da cui Gabriele Salvatores ha tratto il film omonimo.

Nel 1991 escono *Tina* (Interno Giallo), biografia della fotografa Tina Modotti, e *San Isidro Futbol* (Granata Press), da cui Alessandro Cappelletti ha tratto il film "Viva San Isidro".

Con Feltrinelli pubblica: *La polvere del Messico* (1996), *Camminando. Incontri di un viandante* (1996), *Demasiado Corazón* (1999, Premio Scerbanenco del Noir in Festival di Courmayeur), *Ribelli!* (2001, premio speciale della giuria Fiesole Narrativa), *Gravias México* (2001), *Mastruzzi indaga* (2002), *Oltretorrente* (2003, finalista Premio Paolo Volponi), *Nahui* (2005), *Un po' per amore, un po' per rabbia* (2008), *Le balene lo sanno. Viaggio nella California messicana* (2009, Premio Salgari 2010), *Viva la vida!* (2010), monologo sulla pittrice Frida Kahlo, *Vagabondaggi* (2011), *La memoria non mi inganna* (2013) *Nessuno può portarti un fiore* (2012, premio Chiara). L'ultimo libro è *Mahahual* (2014).

All'attività narrativa affianca un intenso lavoro di traduttore dallo spagnolo.

la nostra intervista

Da dove nascono le sue storie?

Molti dei libri che ho finora scritto riguardano il valore della memoria, la necessità di scavare nel passato per riportare alla luce vicende inestimabili di donne e uomini che la storia ha dimenticato o trattato con superficialità, quando non maltrattato. Ho sentito spesso l'esigenza di raccontare storie di persone che si sono rivoltate contro intollerabili ingiustizie, o che hanno lottato per affermare se stesse contro le convenzioni e il perbenismo, cercando con grande dignità di affermare i propri ideali. Personaggi a volte sconosciuti in Italia come Antonieta Rivas Mercado o conosciuti per altre vie, come nel caso di Sante Pollastri a cui ha dedicato una canzone Francesco De Gregori.

Oltre ad essere uno scrittore e un traduttore, lei è anche un grande viaggiatore. Quanto è importante recarsi sul posto per la comprensione di un paese e della sua cultura?

Prima è nato in me l'amore per il Messico, ma fin dal primo giorno di quel primo viaggio, è nato anche l'amore per la sua lingua. La conoscenza dei luoghi e delle genti che parlano una lingua da cui si traduce è indubbiamente utilissima a respirare la stessa aria dell'ambiente raccontato dall'autore del testo originale: aiuta a immaginare il clima umano, le abitudini, molti dettagli che nessun vocabolario può rendere senza l'esperienza diretta.

Ritorna spesso in Messico, il suo paese d'adozione?

Cerco di tornare in Messico ogni volta che posso, perché credo sia culturalmente uno dei posti più vivaci che ci siano. E sono in buona compagnia: Harold Pinter diceva che quando voleva respirare cultura, altro che Parigi o New York, andava a Città del Messico.

Qual è il viaggio che ricorda in modo più intenso?

Tutti i viaggi sono per me "belli", nel senso che mi arricchiscono l'anima e la memoria, anche quando sono travagliati o difficoltosi. Forse ricordo in modo particolare la prima partenza per il Messico, nell'82, e ripenso a quello sguardo della prima volta, a quei pori aperti

in maniera candida e forse ingenua, pronto a recepire qualsiasi evento e dettaglio.

Ha spesso raccontato storie di ribelli. Pensa che ci sia un'età per fare la rivoluzione?

Certamente esiste una sorta di predisposizione biologica: a vent'anni il sangue pulsa più forte nelle vene e rende intollerabile qualsiasi tipo di ingiustizia. La nostra è un'epoca tremenda quanto a possibilità di coltivare il lusso della ribellione, però poi nel mio piccolo mi capita di scorgere, nei ragazzi delle università o dei licei in cui sono invitato, un briciolo di speranza, una sensibilità che mi riaccende speranza nel futuro, un cuore che difficilmente verrà soffocato. E si ricomincia, ogni volta, da capo.

che cosa ha scritto

Outland rock **Transeuropa, 1988** - Raccolta di 4 racconti, con eroi di tutti i giorni in fuga dal proprio destino

Puerto Escondido **Interno Giallo, 1990** - Fuga in Messico di un sospettato. Salvatore ne ha fatto un film (1992)

Tina **Interno Giallo, 1991** - Biografia della nota fotografa e rivoluzionaria messicana di origini friulane

San Isidro **Futbòl Granata Press, 1991** - Una squadra di calcio, una strana polvere bianca... divertente commedia

Punti di fuga **Mondadori, 1992** - Vita e avventure di un killer a Parigi, non tutto è quello che sembra...

In ogni caso nessun rimorso **Longanesi 1994** - La vera storia di Jules Bonnot, famoso ladro parigino d'inizio '900

Presso l'editore **FELTRINELLI**:

La polvere del Messico 1996 - Un viaggio narrato da innumerevoli voci, il Messico visto dal basso, dalla polvere...

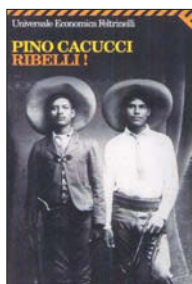
Camminando. Incontri di un viandante 1996 - Personaggi famosi e gente comune, tutti hanno da qualcosa da raccontare

Demasiado Corazón 1999 - Il tema del neocolonialismo in questo thriller politico ambientato in Messico

Ribelli! 2001 - Tante vite, tanti modi di versi di essere rivoluzionari, in diversi tempi e zone di questo nostro mondo

Gravias México 1996 - Il paese centromericano in un diario fotografico di viaggio

Mastruzzi indaga 2002 - Investigatore privato a Bologna, si imbatte nella miseria umana e non può che fermarsi a curarla



Oltretorrente 2003 - 1922 e 1972, due momenti di lotta antifascista a Parma

Nahui 2005 - La storia di Carmen Mondragon, in arte Nahui Olin, "la più bella donna di Città del Messico", pittrice, poetessa

Un po' per amore, un po' per rabbia 2008 - L'autore raccoglie le sue pluridecennali esperienze di ciò che nel mondo è ingiusto e va riparato: servono eroi e ribelli

Le balene lo sanno. Viaggio nella California messicana 2009 - Il racconto dell'"altra" California, quella più a sud...

Viva la vida! 2010 - La famosa pittrice Frida Kahlo in un ininterrotto monologo sulla sua vita, il Messico, l'arte, l'amore

Vagabondaggi 2011 - Una nuova edizione dei racconti di "Un po' per amore, un po' per rabbia"

Nessuno può portarti un fiore 2012 - Ancora storie di ribelli, non sempre eroiche, a volte surreali o sfortunate

La memoria non mi inganna 2013

- Altra serie di racconti/ricordi, con al centro l'eterna lotta contro le ingiustizie

Mahahual 2014 - Storia di una cittadina dello Yucatan che ha resistito al cemento ma si trova invasa dalla plastica portata dalle correnti oceaniche: la lotta quotidiana contro le bottiglie ricorda altre lotte del passato di quella lontana terra ribelle.





martedì 14 ottobre, ore 21

Wu Ming 5

chi sono

Wu Ming (per esteso: Wu Ming Foundation) è un collettivo di scrittori provenienti dalla sezione bolognese del Luther Blissett Project (1994-1999), divenuto celebre con il romanzo *Q* (Einaudi).

A differenza dello pseudonimo aperto "Luther Blissett", "Wu Ming" indica un preciso nucleo di persone, attivo e presente sulle scene culturali dal gennaio del 2000. Questo nome d'arte è inteso tanto come tributo alla dissidenza ("Wu Ming" è un modo di firmarsi frequente presso i cittadini cinesi che chiedono democrazia e libertà di parola) quanto come rifiuto dei meccanismi che trasformano lo scrittore in divo. A questa scelta si lega anche la particolare posizione degli autori in ordine al diritto d'autore: tutti i libri del collettivo sono scaricabili gratuitamente dal sito: www.wumingfoundation.com.

Il gruppo è autore di numerosi romanzi, tradotti e pubblicati in molti paesi: nel 2008 descrisse parte della propria produzione come appartenente a un corpus di opere che propose di chiamare "New Italian Epic".

Il fatto che il gruppo si chiami Wu Ming (in cinese: "senza nome") ha spesso generato equivoci sul presunto anonimato dei suoi membri, i cui nomi anagrafici sono invece noti. Dal 2000 al 2008, la formazione ha compreso: Roberto Bui (Wu Ming 1), Giovanni Cattabriga (Wu Ming 2), Luca Di Meo (Wu Ming 3), Federico Guglielmi (Wu Ming 4), Riccardo Pedrini (Wu Ming 5). Il 16 settembre 2008 il gruppo ha annunciato l'uscita di Luca di Meo dal collettivo, avvenuta nella primavera precedente. Ciascuno dei quattro membri ha un nome d'arte individuale, una produzione "solista" e una "voce" autoriale autonoma, riconoscibile dai lettori.

Wu Ming 5 (Riccardo Pedrini) è nato ad Ankara (Turchia) nel 1964. Alla fine degli anni '90 dello scorso secolo scrive alcuni saggi per Castelvocchi e un romanzo, *Libera Baku Ora*, per DeriveApprodi. Nel 2000 incomincia il lavoro collettivo con Wu Ming, con cui pubblica (sempre per Einaudi) romanzi come *Manituana* e *Altai*, fino all'ultimo, *L'Armata dei Sonnambuli*, uscito nell'aprile scorso. Come musicista è membro dal 1981 della storica formazione punk bolognese "Nabat" e, più recentemente, della sezione musicale del collettivo, il "Wu Ming Contingent", che ha realizzato il primo disco per l'etichetta indipendente Woodworm sempre nell'aprile 2014.

la nostra intervista

Chi sono i Sonnambuli del vostro ultimo libro, *L'Armata dei Sonnambuli*?

Nel libro, è una banda armata fascista ante litteram. Le elucubrazioni del suo capo echeggiano, con un anacronismo voluto, la retorica della destra radicale del '900. C'è Evola, c'è Codreanu. C'è Gentile. Ma più in generale, nei sonnambulizzati ognuno può vedere tante cose del nostro presente. Le masse irretite, l'opinione pubblica addomesticata, il controllo delle menti.

L'Armata è un romanzo sulla Rivoluzione. Vista come e da dove?

Dal basso, e da punti di vista inattesi, spiazzanti, come

quelli dei magnetisti, quelli dei folli, o quello di un attore di teatro italiano. Una delle cose a cui tenevamo di più era raccontare il protagonismo delle donne nella rivoluzione francese. Le donne erano in prima fila, molto spesso erano le più radicali e i club rivoluzionari femministi (anche qui ante litteram) hanno posto una minaccia seria e furono sciolti nell'autunno del 1793.

Il libro propone quindi l'attualità della rivoluzione?

Tutti i nostri libri parlano, da "Q". in avanti, di rivoluzione, della sua possibilità, di come si sopravvive alla rivoluzione e alla controrivoluzione.

Qual è stata l'intuizione originaria?

Raccontare le gesta di un supereroe, Scaramouche, in guerra contro i reazionari. Poi è venuto il resto, specialmente quando abbiamo scoperto gli scritti sul magnetismo.

È ancora attuale la Rivoluzione francese?

Sì, e sta anche tornando centrale. Un anno di svolta è il 2011. Le primavere arabe hanno riattivato un discorso, quello dello spodestamento dei tiranni, che fatalmente ti fa ritornare là.

I Wu Ming hanno sempre scritto romanzi storici. È finita questa fase?

Continueremo a lavorare sulla storia, ma il filone cominciato con *Q* finisce con *l'Armata dei sonnambuli*. Le nostre narrazioni avranno sempre a che fare con la storia

ma vogliamo azzardare altre cose. Adesso stiamo scrivendo un libro per bambini, e l'anno prossimo usciamo con un libro di storie vere della Prima guerra mondiale. Singolarmente, io sto lavorando a un libro sui No Tav, anzi, sulla Val di Susa.

A che punto siete oggi, come collettivo?

Certamente non siamo più solo scrittori, ad esempio siamo diventati anche una rock band, Wu Ming Contingent, e le collaborazioni con artisti di altre discipline sono importanti quanto i romanzi. Intorno a noi c'è una nube quantica di narrazioni portate avanti non solo con gli strumenti della letteratura. Musica, teatro, illusionismo, arti grafiche... L'obiettivo è raccontare storie con ogni mezzo necessario.



che cosa hanno scritto

Q - come *Luther Blisset* - Einaudi, 1999 - L'Europa del Cinquecento tra rivolte contadine, predicatori, mercenari, banchieri, stampatori, principi e papi; dalla Germania di Lutero al regno anabattista di Münster, dai mercati di Anversa alle città italiane sotto l'occhio dell'Inquisizione. E due mortali nemici...

Asce di guerra - con *Vitaliano Ravagli* - Tropea, 2000 - La guerra in Indocina, tra storia, memoria, testimonianza e finzioni letterarie intrecciate con l'oggi

Libera Baku ora - come *Riccardo Pedrini (Wu Ming 5)* - *DeriveApprodi*, 2000 - Fantascienza alla Orwell, una Bologna capitale dominata da un regime totalitario molto diverso da tutti quelli che potreste immaginare...

Havana Glam - come *Wu Ming 5* - Fanucci, 2001 - Vent'anni dopo *Libera Baku ora*, adesso è possibile viaggiare nel tempo.

54, Einaudi, 2002 - Molte vicende si intrecciano in questo anno, il 1954, tra Bologna, Napoli, la California, Mosca, Dubrovnik e Marsiglia. E c'è anche Cary Grant...

New Thing - come *Wu Ming 1* - Einaudi, 2002 - Brooklyn, 1967: un serial killer, che si fa chiamare Figlio di Whiteman, uccide neri legati al mondo jazz d'avanguardia.

Guerra agli umani - come *Wu Ming 2* - Einaudi, 2004 - Ritirarsi in una grotta per tornare a una vita "troglodita", iberata dalla tirannia degli *inutensili*, non isolerà il protagonista ma lo metterà al centro di una serie di intricatissime vicende...

Stella del mattino - come *Wu Ming 4* - Einaudi, 2004 - Oxford, 1919: tre studenti reduci dalla guerra di trincea e destinati alla gloria della letteratura (Tolkien, Graves e Lewis) si incrociano con Lawrence d'Arabia, un incontro che li segnerà a fondo...

Manituana, Einaudi, 2007 - Primo capitolo del "Trittico Atlantico", ambientato tra Vecchio e Nuovo Mondo, partendo dalla metà del 1700. Siete sicuri di sapere tutto sugli "indiani"?

Previsioni del tempo, Edizioni Ambiente, 2008 - Pubblicato per Verdenero, parla di ecomafia, rifiuti da smaltire e criminalità: un viaggio lungo l'Appennino...

Grand River. [Un viaggio], Rizzoli, 2008 - "Se si vogliono capire gli Usa, il Canada è forse il punto di osservazione più interessante", dicono i WM per spiegare questo romanzo che racconta l'America del Quebec, dell'Ontario, della British Columbia.

Altai, Einaudi, 2009 - Il sequel di "Q"? Sì e no: ritroviamo alcuni dei personaggi in questo romanzo storico che si muove tra l'esplosione dell'Arsenale di Venezia del 1569 fino all'invasione di Famagosta da parte dell'impero ottomano che causò la rappresaglia cristiana di Lepanto.

Il sentiero degli dei - come *Wu Ming 2* - Ediciclo, 2010 - Un viaggio a 5 km/h tra Bologna e Firenze, a scoprire ciò che perdiamo con l'Alta velocità

Anatra all'arancia meccanica. Racconti 2000-2010, Einaudi, 2010 - Raccolta ragionata dei molti racconti prodotti dal collettivo artistico, alcuni finora inediti.

Timira. [Romanzo meticcio] - come *Wu Ming 2*, con *Antar Mohamed* - Einaudi, 2012 - L'incredibile storia di questa donna italo-somala, ricostruita con i racconti della protagonista, del figlio Mohammed e con la solita minuziosa ricerca d'archivio.

Point Lenana - come *Wu Ming 1*, con *Roberto Santachiara* - Einaudi, 2013 - L'hanno definito "Oggetto Narrativo Non Identificato", un "racconto di tanti racconti", copre più di un secolo, tra colonialismo italiano in Africa e "questione orientale"; al centro la passione per la montagna!

Difendere la Terra di Mezzo. Scritti su J. R. R. Tolkien - come *Wu Ming 4* - Odoia, 2013 - «C'era bisogno di liberare Tolkien da decenni di incrostazioni ideologiche, sovrainterpretazioni, simbolismi e vulgate volgari. Il mio libro vuole divulgare le letture dei più grandi esperti internazionali dell'opera di Tolkien al di fuori dell'ambito ristretto dei cultori della materia»

l'Armata dei Sonnambuli, Einaudi, 2014 - Ambientato in piena Rivoluzione francese, vissuta e raccontata dal basso, dall'eroe-attore Scaramouche alle donne dei Comitati, dal medico che indaga sul mesmerismo a chi sta preparando l'inquietante formazione che dà il titolo all'ultimo romanzo storico dei Wu Ming.



lunedì 27 ottobre, ore 21

Giorgio Fontana

chi è

Giorgio Fontana è nato nel 1981 a Saronno (MI) ed è cresciuto a Caronno Pertusella. Oggi vive a Milano.

A soli 33 anni, è uno dei più giovani vincitori della storia ad aggiudicarsi il prestigioso premio Campiello, edizione 2014, con il romanzo *Morte di un uomo felice* (Sellerio).

Lo scrittore milanese è autore di altre opere. Tre romanzi: *Buoni propositi per l'anno nuovo* (Mondadori 2007), *Novalis* (Marsilio 2008), e *Per legge superiore* (Sellerio 2011). Con il reportage narrativo, che indaga il mondo dei migranti a Milano, intitolato *Babele 56* (Terre di Mezzo 2008) è stato finalista al Premio Tondelli 2009.

Ha anche scritto un saggio su berlusconismo, crisi degli ultimi vent'anni e identità italiana: si tratta di *La velocità del buio* (Zona 2011).

Nel settembre 2014, i 300 lettori che costituiscono la giuria del Premio Campiello hanno scelto proprio il romanzo di Fontana quale vincitore sugli agguerriti concorrenti, con una larga maggioranza di ben 107 voti. Hanno avuto ragione quelli che avevano sostenuto la sua candidatura, facendo ricorso anche ai social network, in particolare con un "hashtag" su Twitter, chiamato *#FontanaInCampo*.

Oltre alla scrittura, dichiara la sua passione per la musica (è chitarrista) e per il fumetto.

Ha dichiarato

Slu romanzo "Morte di un uomo felice".

Il titolo è un po' spiazzante, alcuni lettori l'hanno trovato anche poco comprensibile -se pensiamo a Giacomo Colnaghi non ci viene in mente subito l'idea di un uomo felice e realizzato. Ma credo davvero dipenda dal tipo di felicità che abbiamo in mente: quella del magistrato è molto diversa da una felicità "istituzionale", godereccia, priva di chiaroscuri... Credo che il suo essere felice coincida essenzialmente con la sua curiosità mai placata da un lato, e con la sua capacità di assaporare fino in fondo alcune piccole cose. Può sembrare poco, ma per me è molto: ed è un tipo di felicità "minore" che anch'io trovo molto attraente.

Gran parte del romanzo ruota attorno alla contrapposizione tra vendetta e giustizia: ma non è semplice spiegare come salti fuori un incipit, come "venga un'idea". In tutta franchezza credo sia impossibile, almeno per me: non esistono trucchi o ricette del me-

stiere, qui si va per illuminazioni e tentativi. Nel caso di "Morte di un uomo felice" sono stato fortunato: il primo incipit - «Dunque volevano vendetta» - è rimasto tale e quale attraverso le successive stesure. Mi sembrava, e mi sembra tuttora, un buon inizio: volevo aprire il romanzo con una frase breve e incisiva, e così è stato.

Sulle ambientazioni storiche del romanzo: la Resistenza e gli anni Settanta.

Paradossalmente è stato più facile il lavoro per la parte del padre, avevo i racconti di mio nonno, partigiano bianco, non comunista diversamente dal padre di Colnaghi, e fonti non sterminate ma precise relative all'esperienza partigiana di un luogo e di un momento determinato: le fabbriche del saronnese.

Riguardo agli anni Settanta, invece, ho sentito tutta la difficoltà della sfida e la scissione "anagrafica": da

una parte sentivo di avere il vantaggio dello sguardo non contaminato che solo chi non c'era passato poteva avere, un distacco sano rispetto alle testimonianze di entrambe le parti che andavo a studiare. Dall'altra parte sentivo la responsabilità, la consapevolezza del rischio di banalizzare, di tratteggiare immaginette, di perdere la complessità.

Mi sono imbarcato in un immane lavoro di ricerca con la paura che non sarebbe mai stato sufficiente. Mi sono documentato il più possibile, anche per una questione di responsabilità.

Sullo scrivere.

La descrizione è la parte della scrittura che mi piace di più, o almeno quella dove mi trovo più a mio agio, a differenza, ad esempio, della stesura dei dialoghi. Amo far emergere la personalità attraverso i gesti e i dettagli; e ancora di più amo trattare gli spazi come personaggi a loro volta.

Vorrei dare sempre il massimo in termini di esattezza di scrittura: vorrei coltivare una scrittura essenziale ma non banale. Credo che anche per chi ha grande talento, e io credo di non averlo, sia importante di entrare nella propria lingua passo passo. Per me c'è voluto tantissimo. Spero di maturare ancora.

Gli ingredienti che servono in una storia? Innanzitutto dei personaggi, per fare una buona storia ci vuole innanzitutto un protagonista e poi gli deve succedere qualcosa, il personaggio dev'essere affascinante, appassionante, stuzzicare il lettore. Deve agire in un luogo, quindi ci vuole un'ambientazione che dev'essere giusta per il personaggio e il genere di storia che ho in mente. Il modo più semplice per far agire il personaggio pensare a un suo desiderio, qualcosa che vuole fare. Poi bisogna trovare un titolo e scrivere bene in modo corretto, poi i fatti gli eventi la storia e il finale.

che cosa ha scritto



Buoni propositi per l'anno nuovo Mondadori, 2007

Due persone che non hanno nulla in comune, un timido studente bolognese e un tormentato giocatore di poker italo-francese; due esistenze ai margini che si incroceranno per caso... Il racconto della possibilità di un'amicizia impossibile, della condivisione di un'estraneità. L'autore, nel suo sito, dichiara che aveva scelto un altro titolo: "I dintorni dell'esistenza".

Novalis Marsilio, 2008

Romanzo metropolitano sul tema del male e della salvezza. C'è una specie di setta, che prende il nome dal poeta tedesco (da cui il titolo del romanzo): pratica una forma d'arte estrema e perversa, un gorgo in cui Sara trascina il giovane e tormentato musicista Alex.

Babele 56 Terre di Mezzo, 2008

Otto storie di immigrati a Milano, una città che si sta meticciano, vista e raccontata dal giovane scrittore che ha girato in autobus, come un vero giornalista di inchiesta, per poi costruire queste storie, otto ritratti di "nuovi milanesi".

La velocità del buio Zona, 2011

Un saggio di attualità, un'indagine sul nostro Paese dopo vent'anni di berlusconismo: un'analisi lucida che cerca di fuggire la facile retorica o la battuta per cominciare a intravedere un futuro possibile del nostro "essere italiani".



Per legge superiore Sellerio, 2011

Il protagonista è un non più giovane magistrato milanese, appagato e fin troppo tranquillo, finché un caso di omicidio lo mette di fronte a una scelta: saprà ascoltare chi lo chiama a indagare davvero oltre le apparenze che indicherebbero un chiaro colpevole, per di più extracomunitario?

Morte di un uomo felice Sellerio, 2014

Il secondo romanzo "giudiziario": un altro magistrato è il protagonista del libro che ha ammaliato la giuria del Campiello. Siamo all'inizio degli anni Ottanta e il giudice Colnaghi si dovrà confrontare con il terrorismo; alla sua drammatica vicenda si intreccia quella del padre partigiano, negli anni della Resistenza. Due scelte che sembrano lontane, comunista il padre, cattolico il figlio, che si uniscono nel medesimo desiderio di giustizia e verità.





Umberto Ambrosoli (2009)

Antonia Arslan (2013)

Fausto Biloslavo (2012)

Gianni Biondillo (2011)

Pino Cacucci (2014)

Mario Calabresi (2009)

Ermanno Cavazzoni (2012)

Cristiano Cavina (2009)

Piero Colaprico (2007)

Sandrone Dazieri (2010)

Fulvio Ervas (2012)

Marcello Fois (2009)

Giorgio Fontana (2014)

Luciano Garofalo (2007)

Loriano Macchiavelli (2011)

Maurizio Matrone (2011)

Melania Mazzucco (2013)

Letizia Muratori (2012)

Michela Murgia (2009)

Salvatore Niffoi (2008)

Paolo Nori (2011)

Santo Piazzese (2008)

Daniele Protti (2007)

Gaetano Savatteri (2008)

Domenico Starnone (2010)

Giuseppina Torregrossa (2013)

Valerio Varesi (2008)

Grazia Verasani (2010)

Andrea Vitali (2007)

Wu Ming 5 (2014)

Federico Zaghis (2007)



Avete fatto 30?

Quest'anno... facciamo 31.



Ecco tutti gli autori

ospiti a Brugherio

in otto anni

di incontri in biblioteca.



GHIRLANDE 2015

Da gennaio ripartono i **gruppi di lettura**, uno di essi sarà dedicato alla narrativa contemporanea. Chiedi informazioni ai bibliotecari: l'iscrizione è libera e aperta a tutti i lettori interessati...



Schede e interviste a cura di **Camilla Corsellini**
Note bibliografiche e impaginazione a cura dei bibliotecari
agosto 2014